

## 2

David Hume  
La simpatia

D. Hume, *Trattato sulla natura umana*, a cura di P. Guglielmoni, Milano, Bompiani, 2001, libro II, parte I, sez. XI, pp. 631-639; libro III, parte III, sez. I, pp. 1133-1135

Nel *Trattato sulla natura umana* Hume colloca al centro dell'intero mondo delle relazioni la «simpatia», il principio che, tramite l'immaginazione, ci permette di trasformare le passioni degli altri, che non possiamo mai percepire direttamente, in una nostra esperienza emotiva diretta. Come mostrano i passi che proponiamo, tratti rispettivamente dal secondo e dal terzo libro del *Trattato sulla natura umana*, grazie alla simpatia nella mente avviene la conversione di un'idea in un'impressione: quando cogliamo nei gesti di un'altro gli effetti di un sentimento o di una passione, nella nostra mente si risveglia

l'idea corrispondente, che rapidamente si trasforma in un'impressione che ci colpisce con forza. Qualcosa di analogo accade quando, invece degli effetti di un sentimento o di una passione, percepiamo le sue cause: in questo caso siamo portati a inferire rapidamente gli effetti, in un processo che innesca il circuito idea-impressione (come avviene nell'esempio della sala operatoria). Tutto ciò si spiega con il fatto che la natura ha prodotto una somiglianza tra gli uomini e non possiamo fare a meno di notare negli altri le stesse reazioni emotive che conosciamo direttamente.

**Il potere della simpatia, su bambini e adulti**

Nessuna qualità della natura umana è più notevole, sia in sé sia nelle sue conseguenze, dell'attitudine che abbiamo a simpatizzare con gli altri, ricevendo attraverso la comunicazione le loro inclinazioni e sentimenti, per quanto differenti o persino contrari ai nostri. Questo non appare evidente soltanto nei bambini, che abbracciano implicitamente qualsiasi opinione proposta loro, ma anche negli uomini dal giudizio e dall'intelletto più sviluppato, i quali trovano molto difficile seguire le loro personali ragioni o inclinazioni, in opposizione a quelle dei loro amici e compagni di tutti i giorni.

**La simpatia è responsabile dell'uniformità di inclinazioni in uno stesso popolo**

A questo principio dovremmo attribuire la grande uniformità che è possibile osservare nel carattere e nel modo di pensare di chi appartiene a una stessa nazione; ed è ancora più probabile che questa rassomiglianza sorga dalla simpatia, che non dall'influenza del suolo o del clima, i quali, sebbene continuino a essere gli stessi, non sono in grado di conservare identico il carattere di una nazione per cent'anni.

**Alcuni esempi di contagio dovuto alla simpatia**

A un uomo di buon carattere è sufficiente un istante per trovarsi in sintonia con l'umore dei suoi compagni; e anche il più orgoglioso e scontroso assume qualche tratto dai suoi concittadini e conoscenti. Un comportamento allegro infonde alla mia mente un notevole senso di compiacenza e serenità; così come un contegno furioso o angosciato mi getta subito nello sconforto. Odio, risentimento, stima, amore, coraggio, allegria e malinconia: tutte queste passioni le sento più per comunicazione che per mio naturale temperamento e disposizione. Un fenomeno così notevole merita la nostra attenzione, e deve essere ricondotto ai suoi principi primi.

Quando un'affezione viene infusa dalla simpatia, viene prima conosciuta soltanto dai suoi effetti, e da quei segni esterni nel comportamento e nella conversazione che ne trasmettono un'idea.

**I segni esterni di una affezione altrui ce ne trasmettono l'idea**

Quest'idea viene subito convertita in un'impressione, e acquisisce un grado tale di forza e vivacità, da diventare la passione stessa, e produce un'emozione uguale a ogni affezione originaria. Per quanto questo cambiamento dell'idea in un'impressione possa essere istantaneo, esso deriva da certe considerazioni e riflessioni che, sebbene possano sfuggire a chi le adopera, non sfuggiranno mai all'esame rigoroso di un filosofo.

**L'idea si converte in un'impressione che ci fa provare un'emozione uguale a quella dell'altro**

È evidente che l'idea, o piuttosto l'impressione di noi stessi ci è sempre intimamente presente, e che la nostra coscienza ci dà una concezione talmente vivace della nostra stessa persona, che non è possibile immaginare che qualcosa possa oltrepassarla a questo riguardo. Qualunque oggetto sia posto in relazione a noi, dunque, deve essere concepito con una simile vivacità di concetto, secondo i precedenti principi; e sebbene questa relazione non debba essere così forte come quella di causalità, deve ugualmente esercitare una considerevole influenza. Non bisogna trascurare le relazioni di rassomiglianza e contiguità; specialmente quando sono un'inferenza da causa ed effetto e l'osservazione dei segni esterni a informarci dell'esistenza reale dell'oggetto simile e contiguo.

**Noi siamo indotti a proiettare il nostro modo di sentire noi stessi sugli oggetti e le persone che ci sono vicine**

Ora, è ovvio che la natura abbia conservato una grande rassomiglianza fra tutte le creature umane e che noi non potremo mai rilevare negli altri una passione o un principio di cui non sia possibile trovare, in qualche grado, un parallelo in noi stessi. La struttura della mente è simile a quella del corpo. Per quanto le parti possano avere forma o misure diverse, la loro struttura e composizione sono generalmente le stesse.

**La natura ci ha fatto molto simili nelle passioni**

Esiste una rassomiglianza assai notevole, che si mantiene identica pur nella loro varietà: e deve contribuire in sommo grado a farci accedere ai sentimenti degli altri, e ad abbracciarli facilmente e con piacere.

**La somiglianza permane oltre la diversità**

Analogamente, troviamo che dove, oltre alla generale rassomiglianza delle nostre nature, esiste una particolare affinità di modi, o carattere, o nazione, o linguaggio, la simpatia si trova agevolata. Più la relazione tra noi stessi e un oggetto è forte, più facilmente l'immaginazione compie il passaggio, portando all'idea posta in relazione la vivacità del concetto che adoperiamo sempre per formarci l'idea della nostra stessa persona.

**La simpatia nasce più facilmente dove, oltre alla somiglianza dovuta alla comune natura umana, esiste una condivisione di carattere o di paese**

Né la rassomiglianza è la sola relazione che abbia questo effetto, ma riceve nuova forza dalle altre relazioni che possono accompagnarla. I sentimenti degli altri, quando li abbiamo lontani, hanno una scarsa influenza, e richiedono la relazione di contiguità per riuscire a comunicarsi completamente. Le relazioni di sangue, essendo una specie di causalità, possono talvolta contribuire allo stesso effetto; come anche la familiarità, che agisce allo stesso modo dell'educazione e dei costumi; come avremo modo di vedere più dettagliatamente in seguito. Tutte queste relazioni, unite fra loro, trasmettono l'impressione o coscienza della nostra stessa persona all'idea dei sentimenti o passioni degli altri, spingendoci a concepirle nel modo più forte e vivace.

**Altre relazioni, oltre alla rassomiglianza, rafforzano o indeboliscono la simpatia, come la lontananza o i rapporti di parentela**

Le idee derivano alle impressioni e si distinguono da esse soltanto per il grado di vivacità

All'inizio di questo trattato è stato rilevato che tutte le idee vengono mutuate dalle impressioni, e che queste due specie di percezioni differiscono soltanto nel grado di forza e vivacità con cui sollecitano l'anima umana. Le parti componenti delle idee e delle impressioni sono perfettamente analoghe. Il modo e l'ordine del loro presentarsi possono inoltre essere identici. I loro diversi gradi di forza e vivacità, dunque, sono gli unici particolari che le distinguono: siccome, poi, questa differenza può essere in qualche misura rimossa da una certa relazione tra le impressioni e le idee, non bisogna meravigliarsi che l'idea di un sentimento o di una passione possa in questo senso ravvivarsi al punto da diventare quello stesso sentimento o passione.

L'idea di un'affezione favorisce la sua conversione in una reale impressione

L'idea vivace di un oggetto avvicina sempre la sua impressione; ed è certo che noi possiamo avvertire malessere e dolore per la semplice forza dell'immaginazione, e che rendiamo reale un malanno se lo pensiamo spesso. Ma questo è ancora più notevole nelle opinioni e nelle affezioni; è qui, infatti, che principalmente un'idea vivace viene convertita in un'impressione.

La simpatia nasce dal ricreare dall'interno della mente le affezioni altrui, come se fossero le nostre

Le nostre affezioni dipendono più da noi stessi, e dalle operazioni interne della mente, che da qualunque altra impressione; per questa ragione esse sorgono più naturalmente dall'immaginazione e da ogni idea vivace che ce ne formiamo. Queste sono dunque la natura e la causa della simpatia; ed è questo il modo in cui ci addentriamo tanto in profondità nelle opinioni e nelle affezioni altrui, quando le scopriamo. [...]

Quando proviamo simpatia, dapprima abbiamo le idee delle passioni altrui

È infatti evidente che quando simpatizziamo con le passioni e i sentimenti altrui, questi movimenti appaiono dapprima nella nostra mente come semplici idee, che riteniamo appartenere a un'altra persona, così come concepiamo qualunque altro dato di fatto.

Poi avviene la conversione delle idee in impressioni

È inoltre evidente che le idee delle affezioni altrui sono convertite nelle impressioni stesse che rappresentano, e che le passioni sorgono conformemente alle immagini che ce ne formiamo. Tutto questo è oggetto della più evidente esperienza, senza dipendere da una qualche ipotesi filosofica. [...]

La simpatia nasce dalla conversione dell'idea della passione altrui in un'impressione che ci coinvolge

Nella simpatia avviene l'evidente conversione di un'idea in un'impressione. Questa conversione nasce dalla relazione che lega l'oggetto al nostro io. Il nostro io ci è sempre intimamente presente. Se paragoniamo tutte queste circostanze troveremo che la simpatia corrisponde esattamente alle operazioni del nostro intelletto; e contiene anche qualcosa di più sorprendente e straordinario. [...]

Le menti degli uomini sono simili nei sentimenti e nelle operazioni che compiono

Le menti di tutti gli uomini sono simili nei loro sentimenti e nelle loro operazioni, e non è possibile che qualcuno sia mosso da un'affezione a cui tutti gli altri sono insensibili. Come nelle corde ugualmente tese il movimento di una si comunica alle altre; così tutte le affezioni passano subito da una persona all'altra, e producono movimenti corrispondenti in ogni creatura umana.

Il trasferimento di passioni tramite la simpatia, quando si passa dagli effetti alle cause e quando si passa dalle cause agli effetti

Quando vedo gli *effetti* della passione nella voce e nei gesti di una persona, la mia mente passa immediatamente da questi effetti alle loro cause, e si forma un'idea della passione, talmente vivace che ci cambia subito nella passione stessa. Analogamente, quando percepisco le *cause* di un'emozione, la mia mente è portata agli effetti, e viene mossa da un'emozione analoga. Se assistessi a una delle più terribili operazioni chirurgiche, certamente, anche prima che inizi, già la prepa-

razione degli strumenti, le bende ben ordinate, i ferri arroventati, e tutti i segni di ansietà e la preoccupazione del paziente e degli assistenti, eserciterebbero un grande effetto sulla mia mente, suscitando i più forti sentimenti di pietà e di terrore. Nessuna passione altrui si manifesta subito alla mente. Noi siamo soltanto coscienti delle sue cause e dei suoi effetti. Da tutti *questi* noi inferiamo la passione: e quindi sono *questi* che generano la nostra simpatia.

#### ■ GUIDA ALLA LETTURA

- 1) Come si manifesta la simpatia?
- 2) Elenca i fattori che favoriscono il sorgere della simpatia, mostrandone il legame con l'idea di somiglianza.
- 3) Distingui i due tipi di inferenza da cui può nascere la simpatia (dagli effetti alle cause, dalle cause all'anticipazione degli effetti).

#### ■ GUIDA ALLA COMPrensIONE

- 1) In che senso la diffusione della simpatia assomiglia, per certi aspetti, a un contagio?
- 2) Ricostruisci l'analisi che Hume fa del fenomeno della simpatia, spiegando in particolare la conversione dei segni esterni di un'affezione altrui in un'impressione ricreata dall'interno.
- 3) Usa il concetto di somiglianza nelle passioni per spiegare il coinvolgimento nelle esperienze altrui, anche con esempi personali.